

ATTO CAMERA

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE 7/00586

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 372 del 05/02/2015

Firmatari

Primo firmatario: [COCCIA LAURA](#)

Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 31/01/2015

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
COVA PAOLO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
BLAŽINA TAMARA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
FOSSATI FILIPPO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
COSCIA MARIA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
MALPEZZI SIMONA FLAVIA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
ALBINI TEA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
BOCCUZZI ANTONIO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
CAMPANA MICAELA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
CANI EMANUELE	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
CARRA MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
CARRESCIA PIERGIORGIO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
CASATI EZIO PRIMO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
CASELLATO FLORIANA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
CENNI SUSANNA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
CHAOUKI KHALID	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
COMINELLI MIRIAM	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
CRIMI' FILIPPO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
D'OTTAVIO UMBERTO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
FANUCCI EDOARDO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
FRAGOMELI GIAN MARIO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
GUERINI GIUSEPPE	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
IACONO MARIA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
IORI VANNA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
MAESTRI PATRIZIA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
MINNUCCI EMILIANO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
MONACO FRANCESCO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
MOSCATT ANTONINO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
NICOLETTI MICHELE	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
PILOZZI NAZZARENO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
PORTA FABIO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015

PRINA FRANCESCO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
RICHETTI MATTEO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
ROMANINI GIUSEPPE	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
ROSSI PAOLO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
SBROLLINI DANIELA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
TERROSI ALESSANDRA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
ZANIN GIORGIO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
NICCHI MARISA	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	31/01/2015
SCOPELLITI ROSANNA	AREA POPOLARE (NCD-UDC)	31/01/2015
D'ARIENZO VINCENZO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
LA MARCA FRANCESCA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
ARLOTTI TIZIANO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
AMATO MARIA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
CASTRICONE ANTONIO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
GIULIANI FABRIZIA	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
LATTUCA ENZO	PARTITO DEMOCRATICO	31/01/2015
DI MAIO MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	05/02/2015
PREZIOSI ERNESTO	PARTITO DEMOCRATICO	06/02/2015

Commissione assegnataria

Commissione: [VII COMMISSIONE \(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE\)](#)

Commissione: [XII COMMISSIONE \(AFFARI SOCIALI\)](#)

Stato iter: IN CORSO

Fasi iter:

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 06/02/2015

Atto Camera

Risoluzione in commissione 7-00586

presentato da

COCCIA Laura

testo di

Venerdì 6 febbraio 2015, seduta n. 373

Le Commissioni VII e XII,

premessi che:

la legge n. 376 del 14 dicembre 2000 «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping» prevede all'articolo 4, comma 4, che: «A decorrere dalla data della stipulazione delle convenzioni di cui al comma 1, e comunque a decorrere dal centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, cessano le attività del CONI in materia di controllo sul laboratorio di analisi operante presso il Comitato medesimo»;

inoltre la stessa legge n. 376 del 2000 prevede all'articolo 3, comma 1, lettera b), che la Commissione di vigilanza determini i casi, i criteri e le metodologie dei controlli antidoping ed individua le competizioni e

le attività sportive per le quali il controllo sanitario è effettuato dai laboratori di cui all'articolo 4, comma 1, tenuto conto delle caratteristiche delle competizioni e delle attività sportive stesse e, all'articolo 3, comma 1, lettera c), che la suddetta Commissione effettui, tramite i laboratori di cui all'articolo 4, anche avvalendosi di medici specialisti di medicina dello sport, i controlli antidoping e quelli di tutela della salute, in gara e fuori gara e predisponga i programmi di ricerca sui farmaci, sulle sostanze e sulle pratiche mediche utilizzabili a fini di doping nelle attività sportive;

nella risposta del 16 gennaio 2015 all'interpellanza urgente n. 2-00801 presentata dal primo firmatario del presente atto ed altri sui controlli antidoping, viene correttamente ricostruito l'attuale percorso per lo svolgimento dei controlli antidoping in Italia e il rappresentante del Ministero ha dichiarato: «Il Governo italiano, non avendo effettuato a suo tempo una scelta diversa, ha di fatto affidato il ruolo di NADO al CONI, confermando tale indicazione anche successivamente, in occasione della firma della Convenzione internazionale contro il doping nello sport, adottata a Parigi nella XXXIII Conferenza generale dell'UNESCO, il 19 ottobre 2005, entrata in vigore il 2 febbraio 2007 e di seguito anche ratificata con la legge 26 novembre 2007, n. 230». Inoltre, dichiara che «Il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), è, quindi, oggi l'autorità che disciplina, regola e gestisce le attività sportive in Italia, nonché cura l'adozione delle misure di prevenzione e repressione del doping nell'ambito dell'ordinamento sportivo con la funzione di Organizzazione nazionale antidoping (più volte citata con l'acronimo NADO)»; infine precisa «Il Codice mondiale antidoping adottato dalla *World Antidoping Agency* (WADA) prevede solo come clausola di salvaguardia che, qualora gli Stati firmatari non identificassero espressamente la propria Organizzazione antidoping nazionale, le funzioni sarebbero state svolte dal Comitato olimpico nazionale»;

la presenza dell'Agenzia CONI-NADO in seno al CONI, disattende ad avviso dei firmatari del presente atto quanto previsto dalla legge n. 376 del 2000 e dal codice mondiale antidoping ratificato anche dall'Italia che evidenzia con assoluta chiarezza la necessità di un organo terzo rispetto al CONI. La costituzione del CONI-NADO è stata possibile solo come norma di salvaguardia al codice mondiale antidoping. L'attuale titolarità del CONI sull'Agenzia si configura come un sistema «controllore/controllato» che non garantisce l'indipendenza dei controlli e accertamenti sugli atleti, in particolare quelli di vertice ed inseriti nelle competizioni olimpiche e mondiali e, inoltre, non ottempera alle indicazioni della WADA che raccomanda la costituzione di Agenzie nazionali indipendenti sia rispetto al sistema sportivo, sia rispetto alle autorità di Governo»;

l'uso della norma di salvaguardia che può trovare qualche ragione nei Paesi in cui i Comitati olimpici nazionali mantengono una propria autonomia rispetto alle federazioni sportive è palesemente conflittuale in Italia, in quanto c'è una stretta connessione tra il CONI e le federazioni sportive;

la relazione annuale della Commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive per l'anno 2013 al Parlamento Italiano inizia dichiarando che «Nel corso del 2013, la Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive ha proseguito nel suo impegno finalizzato alla lotta ed alla prevenzione della diffusione del fenomeno doping nella popolazione giovanile e nei settori sportivi amatoriali, promuovendo iniziative in tema di ricerca e formazione superiore, al fine di incrementare le conoscenze sul fenomeno, quale base per lo sviluppo di nuove e mirate strategie di intervento a tutela della salute dei praticanti l'attività sportiva». Questo conferma come attualmente la Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive sia l'altro organismo al quale è deputato il controllo sul doping in Italia; per ragioni diverse da quelle indicate per CONI NADO, neppure la Commissione di vigilanza (che dipende dal Governo) ha la necessaria indipendenza e terzietà raccomandata dal Codice WADA; l'indagine condotta dai Nas e dai Ros, su mandato della procura di Bolzano, a seguito della positività al controllo antidoping di Alex Schwazer, ha evidenziato che l'Agenzia CONI-NADO, pur riscontrando ripetute mancate segnalazioni della reperibilità da parte degli atleti della FIDAL (ma la stessa procura antidoping del CONI ha segnalato analoghe inadempienze per numerosi atleti di altre discipline sportive), non si sia mai attivata per la contestazione formale delle infrazioni quale presupposto della squalifica, così compiendo una grave violazione del codice WADA. Con gravi conseguenze sul piano pratico, poiché l'efficacia dell'intero sistema antidoping deriva da un'abile e corretta gestione dei controlli a sorpresa, ma, per effettuare questo genere di controlli, c'è la necessità che gli atleti segnalino nei termini stabiliti, prima che inizi ciascun trimestre, la loro giornaliera reperibilità. Una mancata segnalazione comporta che tale tipologia di controlli non si possa effettuare, mentre la passiva accettazione di tali inadempienze, da parte

di CONI NADO e degli organismi antidoping delle Federazioni, ha svilito agli occhi degli atleti il significato dei controlli ed ha impedito di irrogare le previste sanzioni. Infatti, se qualcuno accumula in 18 mesi tre ritardi nell'invio del *form* con le informazioni (la cosiddetta «mancata o ritardata notifica»), o se salta un *test* per tre volte senza motivi validi, viene squalificato. Questo è quanto previsto dal codice mondiale della WADA. È un punto tassativo sul quale è imperniata l'effettiva funzionalità dei controlli e, senza tale rigidità, tutto si trasforma in un sistema antidoping di sola apparenza; in occasione dell'Assemblea nazionale del mese di ottobre 2014, anche l'Associazione Libera con gli enti di promozione sportiva UISP, US AGLI, CSI e ACSI ha presentato il documento «Libera lo sport» in cui viene ribadita la necessità di separare chi controlla da chi è controllato mediante l'istituzione di una agenzia *ad hoc* per combattere il doping che, va tenuto presente, ha legami molto stretti anche con fenomeni di malavita, nonché con il commercio illegale di farmaci e di sostanze stupefacenti,

impegna il Governo:

a predisporre le iniziative necessarie a superare la norma di salvaguardia al codice mondiale antidoping, adottata nel 2007 e nel 2012, che conferisce a CONI-NADO l'attività di controllo antidoping sulle attività sportive agonistiche di livello nazionale e internazionale (delegate dagli organismi sportivi internazionali) per aderire pienamente al codice mondiale antidoping e alla legge n. 376 del 2000;

ad assumere iniziative per creare un'Agenzia nazionale antidoping indipendente sia dal CONI che dal Governo con una propria autonomia finanziaria e non soggetta a vigilanza da parte dei Ministeri le cui competenze devono riguardare: l'organizzazione dei controlli antidoping; il prelievo dei campioni biologici e le loro analisi; lo sviluppo dei procedimenti disciplinari riguardanti i tesserati delle diverse federazioni sportive nazionali o la stessa Agenzia; il rilascio dell'autorizzazione all'uso a fini terapeutici di farmaci vietati per doping; l'attività di ricerca; l'attività di prevenzione; la partecipazione ad attività internazionali; i rapporti con il Governo, con i Ministeri competenti in tema di controlli antidoping e con i diversi organismi sportivi;

ad assumere iniziative per attivare, così come è previsto dalla legge n. 376 del 2000, i laboratori regionali di base per effettuare analisi del sangue a tutela della salute e per prevenire il doping nei giovani e tra gli sportivi amatoriali, conferendo inoltre mandato alla costituenda Agenzia nazionale antidoping per l'organizzazione di indagini connesse con il doping;

a garantire l'autonomia finanziaria della costituenda Agenzia nazionale antidoping, senza alcun aggravio per lo Stato, attribuendole i fondi attualmente trasferiti su base annua al CONI e alla Commissione di vigilanza per i controlli e il contrasto al doping;

ad assumere iniziative per nominare un commissario di indubbia autonomia rispetto alle federazioni sportive e al CONI e di comprovata professionalità e competenza specifica, affinché provveda a definire, nei tempi che gli saranno indicati, una proposta al Governo in merito alla composizione e al funzionamento dell'Agenzia, oltreché alle modalità di rapporti con le diverse autorità nazionali ed internazionali;

a predisporre tutte le iniziative necessarie ad abolire la Commissione di vigilanza e l'Agenzia CONI-NADO che vedrebbero le proprie competenze assorbite dalla costituenda Agenzia nazionale antidoping, nel contempo facendo obbligo al CONI, alle Federazioni sportive nazionali e alle discipline associate di mantenere in vita una Commissione antidoping incaricata dei rapporti con l'Agenzia nazionale antidoping. (7-00586) «Coccia, Cova, Blazina, Fossati, Coscia, Malpezzi, Albini, Boccuzzi, Campana, Cani, Carra, Carrescia, Casati, Casellato, Cenni, Chaouki, Cominelli, Crimì, D'Ottavio, Fanucci, Fragomeli, Giuseppe Guerini, Iacono, Iori, Maestri, Minnucci, Monaco, Moscatt, Nicoletti, Pillozzi, Porta, Prina, Richetti, Romanini, Rossi, Sbröllini, Terrosi, Zanin, Nicchi, Scopelliti, D'Arienzo, La Marca, Arlotti, Amato, Castricone, Giuliani, Lattuca, Marco Di Maio, Preziosi».

Classificazione EUROVOC:

EUROVOC (Classificazione automatica provvisoria, in attesa di revisione):

organizzazione sportiva

doping

diritto alla salute